

La proposta. Finanza cooperativa ricetta per uno sviluppo sostenibile

**Sergio Gatti
(dg Federcasse):
«Un modello solidale
che contribuisce
a trattenere nel proprio
Paese i migranti
di origine economica»**

L'approccio della finanza cooperativa mutualistica per lo sviluppo. Il fenomeno migratorio strutturale, che interroga opinioni pubbliche e governi in queste ore. Ma anche uno sviluppo economico che risulti sostenibile sotto il profilo ambientale, drammaticamente richiamato dall'Enciclica di papa Francesco "Laudato si". Sono i temi emersi ieri nel corso del seminario «Finanza cooperativa per lo sviluppo sostenibile: strumenti e buone pra-

tiche per il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo», organizzato a Milano Expo 2015 presso Cascina Triulza da Coopermondo, l'associazione per la cooperazione allo sviluppo tramite le imprese cooperative promossa da Confcooperative e da Federcasse, la Federazione italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. «Siamo a poche settimane dalla Terza Conferenza Internazionale sul finanziamento per lo Sviluppo e a pochi mesi dall'adozione della nuova a-

genda per lo sviluppo sostenibile», ha dichiarato il direttore generale della Cooperazione allo Sviluppo del ministero degli Esteri, Giampaolo Cantini. «Nel finanziamento per lo sviluppo serve una pluralità di strumenti finanziari. Sicuramente l'aiuto pubblico, ma fondamentale è anche il blending tra varie forme di finanziamento e il dialogo tra i diversi operatori». Il Credito Cooperativo e la microfinanza sono forme di finanziamento particolarmente adatte per i piccoli agricoltori, il ve-

ro asset dell'agricoltura mondiale, che costituisce il 75% di tutta la struttura produttiva globale di generi alimentari. «La finanza cooperativa innesca processi di aiuto allo sviluppo, di protagonismo delle persone, delle famiglie e delle comunità che creano il proprio lavoro, migliorano le condizioni di vita passando dall'agricoltura di sussistenza a quella di scambio», ha spiegato il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti. Per questo «la finanza cooperativa contribuisce a

trattenere nel proprio Paese i migranti di origine economica». Ed è quanto sta cercando di fare, ad esempio, il Credito Cooperativo in Ecuador e in Togo con due iniziative di promozione della finanza cooperativa rivolta allo sviluppo. Un «investimento in umanità», come ha detto Bepi Tonello – presidente di Bancodesarollo, partner ecuadoriano di Federcasse – che, insieme ad altri protagonisti, ha raccontato la propria esperienza nella seconda parte dell'incontro.

«Sia l'Expo dei volti di chi ha fame»

*Costalli: «Sull'evento c'è un'aspettativa alta che non possiamo deludere»
Expolab sempre più esperienza di collaborazione fra gli atenei milanesi*

PAOLO VIANA
MILANO

Potevamo stupirvi con effetti speciali... Ti ricorda una vecchia pubblicità l'architetto Matteo Gatto, direttore delle aree tematiche di Expo 2015, mentre racconta che «questa non è più una grande fiera campionaria ma un luogo di educazione»; epperò «non deve dare risposte bensì sollevare domande»; insomma «quest'esposizione vuole generare stupore». La ricetta di chi l'Expo l'ha progettato, sciorinata al convegno su «Nutrire ogni uomo, nutrire tutto l'uomo» – moderato dal giornalista Francesco Ognibene e promosso dal Mcl ieri mattina alla cascina Triulza al termine della VII Summer School organizzata insieme alla Università Cattolica – risente delle polemiche circa la reale efficacia dell'esposizione universale ma soprattutto risente di un'evidenza, portata al convegno dalla giurista Antonella Sciarrone Alibrandi, rappresentante dell'ateneo cattolico all'Expo. Citando un sondaggio effettuato tra gli studenti, la docente afferma infatti che «un alto numero di ragazzi nutre verso quest'evento un'aspettativa alta, che non dobbiamo deludere». Un rischio concreto, am-

monisce subito il presidente del Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli, citando papa Francesco e invocando «l'Expo dei volti di chi ha fame», cosicché si capisce quanto il problema si intrecci con la ricerca di quel «nuovo uma-

**Alla cascina Triulza il
convegno «Nutrire ogni
uomo, nutrire tutto l'uomo»
promosso dal Mcl al
termine della VII Summer
School organizzata insieme
all'Università Cattolica
Ornaghi: ««Dobbiamo
ripartire dalle buone
relazioni»**

nesimo» cui la Chiesa dedica il convegno nazionale di Firenze. Come è stato per tutta la Summer School, a questo punto anche il dibattito sull'Expo va ad intrecciarsi al *leitmotiv* dell'appuntamento ecclesiale, inquadrato in apertura da Evandro Botto, direttore del centro

di ateneo per lo studio della Dottrina sociale della Chiesa. Se si vuole raggiungere l'obiettivo di nutrire lo stomaco del pianeta e di nutrire anche l'anima, è il parere di Lorenzo Ornaghi, presidente di Aseri, «dobbiamo ripartire dalle buone relazioni. Se vogliamo rispondere alla fame di idee del nostro tempo bisogna tornare all'osservazione realistica di quello che c'è. O, come diceva padre Agostino Gemelli, entrare nel cuore della realtà, conoscerla per modificarla in meglio». Il politologo parla della «speranza che accende le menti» mentre il vicario per la cultura dell'arcidiocesi di Milano, monsignor Luca Bressan, s'indirizza verso «nuove visioni di futuro», ma la conclusione è molto concreta. Il teologo richiama l'esempio del refettorio ambrosiano nato a margine dell'Expo e la Sciarrone ricorda come Expolab, nato per volontà di Ornaghi, «sia già diventato un generatore di relazioni tra persone – che possono tradursi in attività professionalizzanti – e anche tra le università milanesi che prima non collaboravano tra loro». Effetti speciali, dunque, che porteranno a creare un'alta scuola Cattolica-Statale sulla sicurezza alimentare.



L'INCONTRO

I vertici Acri ricevuti ieri dal Santo Padre

I vertici dell'Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio Spa, guidati dal presidente Giuseppe Guzzetti, sono stati ricevuti dal Santo Padre in Vaticano, nella Biblioteca del Palazzo Apostolico. L'incontro è stato l'occasione per illustrare a papa Francesco il ruolo filantropico delle Fondazioni e le numerose attività che esse svolgono a favore della coesione sociale, dando sostegno al welfare, all'arte, alla cultura, alla ricerca e alla tutela dell'ambiente. Al Santo Padre è stato, in particolare, esposto un nuovo importante progetto con risorse per 50 milioni che – con il coordinamento Acri e la collaborazione del privato sociale, rappresentate all'incontro dal portavoce del Forum del Terzo Settore, Pietro Barbieri – le Fondazioni intendono realizzare a favore dell'infanzia svantaggiata, con particolare riferimento ai bambini appartenenti alle famiglie messe in ginocchio dalla crisi e ai minori non accompagnati che arrivano in Italia dai Paesi del Sud del mondo.

Brevi

SARDEGNA
**Intesa per reinserimento
alla ex Ila di Portovesme**

Cagliari. Accordo raggiunto tra Regione Sardegna e sindacati per il reinserimento in attività lavorativa dei 60 lavoratori della ex Ila di Portovesme che hanno perso la mobilità e per quelli che la perderanno dal 30 giugno prossimo. L'accordo prevede l'utilizzo a breve dei lavoratori nei lavori di bonifica ambientale che riguarda lo stabilimento Eurallumina, ma che prossimamente coinvolgerà anche le altre industrie in crisi di Portovesme.

(P.Cab.)

TECNOLOGIA
**Ericsson-Sant'Anna Pisa
per la fotonica nel 5G**

Ericsson e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un centro di eccellenza nel settore delle reti e tecnologie ottiche, hanno annunciato una collaborazione per introdurre la fotonica integrata e soluzioni ottiche nella ricerca e nello sviluppo del 5G, in grado di abilitare una connettività ad alta velocità in un mondo sempre più connesso. Le tecnologie ottiche per le infrastrutture devono continuamente evolvere dal momento che entro il 2020 si prevede che ci saranno oltre 9 miliardi di abbonamenti alla telefonia mobile e 26 miliardi di oggetti connessi.